

## CEMAD, DOVE L'ECCELLENZA È UNA SCOMMESSA VINTA

Il Centro Malattie dell'Apparato Digerente (CEMAD) del Gemelli compie 5 anni dalla nascita, avvenuta grazie anche al sostegno della Fondazione Roma. Un progetto che rappresenta una scommessa vinta, e cioè quella di creare un centro di Gastroenterologia 'orizzontale' che potesse seguire l'intero percorso dei pazienti affetti da malattie dell'apparato digerente. Il CEMAD è la sintesi ideale di come dovrebbe concretizzarsi l'eccellenza nell'offerta sanitaria: la grande competenza clinica, certificata anche dal posizionamento del Policlinico ai primi posti nei ranking internazionali dei 'best hospitals', coniugata con l'innovazione tecnologica e con le cure più d'avanguardia.



A PAGINA 3

## IL CINEMA: UNA CURA "COMPLEMENTARE" PER I TUMORI



Il processo di cura oncologico può trarre beneficio non solo dalle cure tradizionali, ma anche da quelle "complementari", come la cineterapia, che seguono il viaggio della malattia, rimanendo sullo sfondo. E proprio i risultati di un progetto di cineterapia, nato da un'iniziativa congiunta della UOS di Psicologia Clinica di Fondazione Policlinico Universitario

Agostino Gemelli IRCCS e MediCinema Italia Onlus, che ha coinvolto 34 pazienti oncologiche in trattamento al Gemelli, sono stati pubblicati recentemente sulla rivista scientifica *Cancers* e raccontati dalle stesse pazienti attraverso il documentario *'Il tempo dell'attesa'*, per la regia di Rolando Ravello.

A PAGINA 5

## NUOVO DAY HOSPITAL A ONCOLOGIA MEDICA



È stato inaugurato al Policlinico Gemelli il nuovo Day Hospital di Oncologia Medica. Una colorata sala d'attesa, notevolmente ampliata rispetto alla precedente, con lo sportello dell'accettazione, una piccola biblioteca a disposizione dei pazienti e a breve arriveranno anche dei tablet per l'intrattenimento multimediale. È in questi spazi che medici e infermieri, sotto la direzione del professor Giampaolo Tortora, direttore del Comprehensive Cancer Center, fanno ogni giorno la differenza tra la vita e la morte di tanti pazienti. E sono oltre 15mila l'anno, un quinto dei quali da fuori Regione.

A PAGINA 2

## IL GEMELLI HA BISOGNO DI SANGUE: LA SOLUZIONE È DONARE!

Il Gruppo Donatori Sangue "Francesco Olgiati" ODV ha conferito la 'tessera d'oro' a dodici donatori che hanno tagliato il traguardo della generosità delle 60 donazioni di sangue. Ma il Gemelli purtroppo è tutt'altro che autosufficiente rispetto al consumo di sangue. Questa iniziativa è stata dunque un importante momento di sensibilizzazione di questa pratica virtuosa. Il tutto in considerazione anche del fatto che il Lazio purtroppo è fanalino di coda in Italia per le donazioni, insieme alla Sardegna.



A PAGINA 14

## Direzione scientifica: team d'eccellenza per guida e supervisione della ricerca al Gemelli

Per il triennio 2022-2024, ad affiancare il direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, il professor **Giovanni Scambia**, vi saranno il professor **Massimo Antonelli**, la professoressa **Stefania Boccia**, il professor **Ruggero De Maria Marchiano**, e il professor **Vincenzo Valentini** in qualità di vice-direttori scientifici. "Un ringraziamento speciale va al professor **Guido Costamagna**, per il suo impegno e la dedizione dimostrati in questi anni come vice-direttore scientifico uscente", ha afferma il professor Scambia. Con l'impegno di aumentare la quantità delle ricerche, il nuovo assetto della vice-

direzione scientifica punta all'eccellenza nel campo della medicina personalizzata e di precisione, scommettendo sui giovani ricercatori e sull'integrazione di conoscenze e competenze che vanno dalle scienze omiche (es. genomica, proteomica, radiomica, ecc.) all'uso dell'intelligenza artificiale, dai device digitali ai percorsi di prevenzione per la salute pubblica, per una più profonda comprensione della salute umana.

"Questo sarà un triennio sempre più orientato alla collaborazione con altri centri di ricerca, ospedali, aziende e network scientifici per trovare insieme soluzioni efficaci

e sostenibili a beneficio diretto dei pazienti, delle loro famiglie e di tutti i cittadini - ha proseguito il direttore scientifico -. Svilupperemo programmi ad alta componente innovativa e tecnologica, senza dimenticare che la centralità della cura - ha concluso - resta sempre quella di favorire il completo benessere di ogni persona".

Un team di eccellenza (già noto per essere nella "Top 2% Scientist list" dei ricercatori più influenti del mondo secondo la recente classifica stilata dalla Stanford University ed Elsevier) sarà quindi alla guida e alla supervisione della ricerca scientifica del Policlinico Gemelli.

## Policlinico, nuovo Day-Hospital di Oncologia Medica: efficienza e accoglienza per il paziente

Inaugurato al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS il nuovo Day Hospital di

Oncologia Medica. Una colorata sala d'attesa, notevolmente ampliata rispetto alla precedente, con lo sportello dell'accettazione, una piccola biblioteca a disposizione dei pazienti e a breve arriveranno anche dei tablet per l'intrattenimento multimediale. Poi un lungo corridoio, tutto colorato nei toni del bianco, dell'azzurro, del verde e dell'arancio che si apre su tante stanze, con 20 poltrone e due letti per la somministrazione delle terapie.



E c'è anche una saletta chirurgica, per l'impianto dei cateteri venosi centrali, attraverso i quali si somministrano le terapie. È in questi spazi che i medici e gli infermieri della UOC di Oncologia Medica del Gemelli, sotto la direzione del professor **Giam-paolo Tortora**, direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli e Ordinario di Oncologia all'Università Cattolica, fanno ogni giorno la differenza tra

la vita e la morte di tanti pazienti. E sono oltre 15 mila l'anno, un quinto dei quali da fuori Regione, quelli arrivano in questa UOC.

"Abbiamo attualmente in corso 81 trial clinici - ha ricordato il professor Tortora - riguardanti tutti gli ambiti dell'oncologia. Ricerche anche di respiro internazionale, che utilizzano tanti farmaci innovativi. E molto importante è anche la partnership con le associazioni di pazienti: qui operano tre volontarie dell'AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro) e per questo abbiamo voluto all'inaugurazione del nuovo Day Hospital anche l'avvocato **Elisabetta Iannelli**, vice presidente AIMaC". "Il punto di accoglienza e informazione di AIMaC presso il Gemelli - ha sottolineato proprio l'avvocato Iannelli - è da anni un riferimento importante, insieme agli altri 45 punti in Italia, per l'ascolto, l'orientamento e il supporto informativo dei malati e dei loro familiari".

La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta dalla benedizione impartita da S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale Università Cattolica, alla presenza dell'avvocato **Carlo Fratta Pasini**, Presidente della Fondazione Gemelli, del professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Policlinico, del professor **Rocco Bellantone**, Direttore del Governo Clinico del Gemelli e del professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica.

# I 5 anni del CEMAD: un'eccellenza non solo nelle cure, ma anche in ricerca e formazione

Il Centro Malattie dell'Apparato Digerente (CEMAD) di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS compie 5 anni dalla sua nascita, avvenuta grazie anche al costante e prezioso sostegno della Fondazione Roma e del suo Presidente Onorario professor **Emmanuele F.M. Emanuele**.

## UNA SCOMMESSA VINTA

"Il CEMAD - ha ricordato, il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e direttore del CEMAD - è una scommessa iniziata 6 anni fa, dopo un incontro con il professor Emanuele. All'epoca gli proposi di lanciare un centro di Gastroenterologia 'orizzontale' che potesse seguire l'intero percorso dei pazienti affetti da malattie dell'apparato digerente. Fondazione Roma decise di sostenere questo progetto e in breve tempo è stato costruito da zero questo enorme centro ambulatoriale e di day-hospital".

"Grazie all'incontro col professor Gasbarrini - ha dichiarato da parte sua il professor Emanuele -, la sua intuizione del CEMAD, da me subito sposata, è diventata realtà e un'eccellenza di livello internazionale. Questi cinque anni di lavoro sono la conferma della validità di questa intuizione che noi abbiamo contribuito a realizzare. Ringrazio poi il Policlinico Gemelli per avermi dato nel corso di tutti questi anni ricorrenti occasioni per essere orgoglioso del vincolo che mi lega a questa realtà di eccellenza".

## UN PROGETTO EMBLEMATICO

"Il CEMAD è il progetto più emblematico di Fondazione Roma - ha sottolineato **Franco Parasassi**, Presidente di Fondazione Roma - perché lo abbiamo seguito passo per passo dall'inizio, collaborando attivamente alla sua progettualità. Dopo la Nutrition Hall, abbiamo sostenuto la realizzazione del blocco ecografico, poi di quello endoscopico e infine della sala ibrida, tutti elementi che hanno fatto del CEMAD un successo internazionale. Ma non ci fermiamo qui. Intendiamo continuare a sostenere questo progetto, rinnovando continuamente i device e le strumentazioni tecnologiche" ha concluso Parasassi.

## ECCellenza DELL'OFFERTA SANITARIA

"Il CEMAD è la sintesi ideale di come dovrebbe concretizzarsi l'eccellenza nell'offerta sanitaria - ha dichiarato **Marco Elefanti**, Direttore Generale di Fondazione

Policlinico Gemelli -. La grande competenza clinica, certificata anche dal posizionamento ai primi posti nei ranking internazionali dei 'best hospitals', qui si coniuga con l'innovazione tecnologica e con le cure più d'avanguardia. E l'attenzione riservata al paziente, si coglie già dalla Nutrition Hall, dove i contenuti che scorrono sui grandi ledwall, trasformano l'attesa in preziosa e piacevole educazione sanitaria".

## UN REGALO STELLATO

Anche lo chef abruzzese **Niko Romito**, 3 stelle Michelin, ha voluto prendere parte ai festeggiamenti per i 5 anni del CEMAD, donando ai pazienti 5 ricette 'stellate', realizzate in collaborazione con la dottoressa **Maria Cristina Mele**, Direttore della UOC Nutrizione Clinica, Fondazione Policlinico Gemelli e professore aggregato di Scienze Tecniche dietetiche applicate, Università Cattolica. Sono cinque ricette speciali pensate e dedicate ai pazienti del CEMAD, con le patologie più comuni. "Siamo stati fortunati ad aver conosciuto Niko - ha sottolineato il professor Gasbarrini - e gli siamo molto grati per l'aiuto che ci ha dato. Riteniamo che per curare veramente una persona servano tutti i pezzi dell'ecosistema. In questo caso, grandi clinici e grandi cuochi".

## NON SOLO ASSISTENZA, ANCHE RICERCA E FORMAZIONE

Al CEMAD lavorano diversi gruppi di medici specializzati in varie patologie. "Questa specializzazione - ha evidenziato ancora il professor Gasbarrini - se da una parte de-

termina eccellenza nella qualità delle cure che eroghiamo, allo stesso tempo permette di fare ricerca ad altissimo livello. Ad ogni grande congresso internazionale, i nostri ricercatori presentano dai 30 ai 40 abstract; ogni settimana firmano 4-6 pubblicazioni su riviste ad elevato *impact factor*. E non possiamo dimenticare la didattica. Il CEMAD - ha continuato il professor Gasbarrini - è una delle sedi di formazione delle scuole di specializzazione in malattie dell'apparato digerente e medicina interna della nostra Università Cattolica. L'offerta a 360 gradi del CEMAD è dunque alla base del nostro altissimo posizionamento all'interno dei ranking internazionali, che ci vede da anni - ha concluso - tra i primi al mondo come *Best Specialized Hospital* nella categoria della gastroenterologia".

## I NUMERI DEL CEMAD

*Al CEMAD lavorano oltre 40 medici e 50 infermieri*

*Ogni giorno, accedono alla Nutrition Hall del CEMAD, oltre 600 pazienti*

*40.000 visite ambulatoriali l'anno*

*20.000 ecografie l'anno*

*25.000 prestazioni endoscopiche, 5.000 delle quali interventistiche*



## Radiodiagnostica: al neo direttore Evis Sala onorificenza dei radiologi nord americani

Dall'inizio di novembre, la professoressa **Evis Sala**, dopo una lunga e importante esperienza presso l'Università di Cambridge, dove è stata condirettore del *Cambridge Cancer Centre's Advanced Cancer Imaging Programme* e dell'*Integrated Cancer Medicine Programme*, ha assunto l'incarico di ordinario di Radiologia presso l'Università Cat-



olica del Sacro Cuore, campus di Roma e di Direttore del Centro Avanzato di Radiodiagnostica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRRCS.

E a pochi giorni di distanza dal suo insediamento è arrivata la notizia di un premio prestigioso, che le è stato assegnato dalla *Radiological Society of North America (RSNA)*, la più grande società scientifica di radiologia al mondo. Il riconoscimento che le è stato tributato è l'*Honorary Membership*, il più importante conferito dalla RSNA a un radiologo non nord americano.

Ricercatrice di fama mondiale in campo oncologico, in particolare per i suoi studi sul carcinoma ovarico, la professoressa Sala porta avanti da anni un programma di ricerche multidisciplinari che integrano gli

*La professoressa Evis Sala alla premiazione della RSNA*

studi di imaging con la genomica, l'ingegneria e l'intelligenza artificiale.

Dopo essersi laureata in medicina presso l'Università di Tirana, la professoressa Sala ha conseguito un PhD in epidemiologia all'Università di Cambridge e ha completato delle fellowship presso l'Organizzazione Mondiale di Sanità per la ricerca oncologica e l'epidemiologia dei tumori.

Tra le altre cose, dal 2013 al 2018 ha diretto il servizio di radiologia "body" del *Memorial Sloan Kettering Cancer Center* di New York, una delle istituzioni di oncologia più prestigiose al mondo. È condirettore della rivista *Cancer Research Communications* e senior consulting editor di *Radiology: Artificial Intelligence*. Per le sue ricerche si avvale di un affiatato gruppo di ricerca trans-nazionale (Gran Bretagna, USA, Austria, Italia) caratterizzato da un'importante *leadership* femminile.

## Radiologia Interventistica: il Gemelli consegue un prestigioso accreditamento internazionale

Negli ultimi anni le opzioni terapeutiche in ambito oncologico si sono significativamente evolute grazie all'introduzione di nuovi *devices* e tecnologie che hanno consentito un approccio personalizzato alla patologia oncologica. Tale approccio, basato sulla

multidisciplinarietà e sull'interdisciplinarietà, è finalizzato ad incrementare la sopravvivenza e migliorare la qualità di vita dei pazienti. La realizzazione di questi obiettivi è oggi possibile grazie all'impiego di procedure diagnostiche e terapeutiche che includono

trattamenti mini-invasivi loco-regionali per la patologia oncologica eseguiti mediante *imaging* avanzato. Tali procedure sono inquadrare all'interno di una sub-specializzazione della radiologia interventistica chiamata "Interventistica Oncologica" (*Interventional Oncology - IO*) che utilizza procedure minimamente invasive per diagnosi, trattamento, cure palliative ed in linea generale per tutti i problemi correlati al cancro.

Nel 2022 la Radiologia Interventistica dell'Universi-

tà Cattolica del Sacro Cuore - Fondazione Policlinico A. Gemelli ha conseguito il prestigioso accreditamento IASIOS "*International Accreditation System in Interventional Oncology Services*", sistema di accreditamento gestito dall'"*Interventional Radiology Accreditation Service*" (*IRAS*), e sviluppato in modo specifico per le strutture mediche che operano in oncologia interventistica e che aspirano al riconoscimento formale.

IASIOS si basa sugli "Standard di assicurazione di qualità" che mirano a fornire servizi ad elevati livelli, stabilendo appunto gli standard per la cura e il trattamento dei pazienti, nonché la sicurezza e l'efficienza delle procedure interventistiche coinvolte nella gestione dei pazienti oncologici. Il sistema è strutturato in modo da incoraggiare lo sviluppo e l'attuazione di misure che rendano la pratica di IO sicura ed efficiente, esaminando, durante l'iter di accreditamento, l'intero ciclo di cura e trattamento del paziente inclusi tutti i processi necessari per fornire servizi di oncologia interventistica ad elevati livelli.

La Fondazione Policlinico Universitario A Gemelli IRCCS rappresenta il terzo centro italiano, l'unico nel centro-sud, ad ottenere tale riconoscimento che la pone a livello dei centri internazionali di riferimento per tali procedure.



*Il team di Radiologia Interventistica del Gemelli*

# Cineterapia: liberare le donne dai fantasmi del tumore per restituire qualità alla vita

I risultati di un progetto di cineterapia, nato da un'iniziativa congiunta della UOS di Psicologia Clinica di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e MediCinema Italia Onlus, che ha coinvolto 34 pazienti oncologiche in trattamento al Gemelli, sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Cancers* e raccontati dalle stesse pazienti attraverso il docu-film *'Il tempo dell'attesa'*, per la regia di **Rolando Ravello**, prodotto da Medicinema Italia in collaborazione con Medusa Film realizzato con il sostegno di Roche Italia.

Il docu-film è stato presentato in anteprima lo scorso 10 novembre, nella sala MediCinema al Gemelli, alla presenza dell'autore e delle protagoniste, come accennato, tutte donne accomunate dall'essere in trattamento per un tumore.

## CINEMA COME CURA

L'idea alla base del progetto è che il processo di cura oncologico possa trarre beneficio non solo dalle cure tradizionali, ma anche da quelle "complementari", in questo caso dalla cineterapia, che seguono il viaggio della malattia, rimanendo sullo sfondo.

L'iniziativa è il punto d'approdo di un progetto di ricerca clinica ideato dalla dottoressa **Daniela Chieffo**, responsabile della UOS di Psicologia Clinica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e dal professor **Giovanni Scambia**, che si è avvalso di un protocollo di cineterapia messo a punto da **Marina Morra**, MediCinema Manager di MediCinema Italia Onlus.

## COLPITA L'ESSENZA DELL'IDENTITÀ FEMMINILE

"Le patologie tumorali femminili - ha spiegato il professor Scambia, direttore della UOC di Ginecologia oncologica, Direttore Scientifico del Gemelli, nonché Ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università Cattolica, campus di Roma - sono caratterizzate da una complessità che deve tener conto non solo delle implicazioni fisiche, ma anche psicologiche.

A essere colpita è l'essenza stessa dell'identità femminile e questo genera importanti conseguenze psico-sociali. Oltre alla cura del corpo, è fondamentale dunque prendersi cura del benessere psichico di queste pazienti, anche con strumenti innovativi come il cinema, per aiutarle a recuperare una buona qualità di vita".

## UN PROGETTO INNOVATIVO

"Il docu-film *'Il tempo dell'attesa'* - ha affer-



mato **Fulvia Salvi**, Presidente Medicinema Italia - rappresenta il primo modello strutturato di intervento in ambito oncologico ginecologico con l'utilizzo della cineterapia e della psicologia clinica. Siamo orgogliosi di aver raggiunto, grazie ad un importante lavoro di team, un traguardo così importante nella medicina complementare, che oggi rappresenta la necessaria integrazione alla medicina tradizionale".

"Ravello ha realizzato un'opera - ha sottolineato da parte sua **Morra** - in cui si evidenzia ciò di cui hanno bisogno le pazienti oncologiche: essere ascoltate e incoraggiate. Questo lavoro sarà uno strumento utilissimo anche per i caregiver e i familiari, per aiutarli a offrire al meglio sostegno a queste pazienti".

## IDENTIFICAZIONE CATARTICA

"Il nostro progetto di cineterapia - ha spiegato la dottoressa Chieffo - è partito dalla proiezione di dodici film, selezionati per aree tematiche emozionali, che affrontavano temi destinati all'elaborazione di alcuni vissuti. Le pazienti, dopo aver assistito alla proiezione, facevano degli incontri di psicoterapia. La visione dei film favoriva spesso una loro identificazione catartica con le protagoniste. In questo percorso, durato un anno, abbiamo monitorato a più riprese il cambiamento delle dinamiche intra-psichiche e delle variabili di benessere e promozione della salute. Al termine del percorso di cineterapia - ha continuato la dottoressa Chieffo - abbiamo osservato una riduzione degli stati d'ansia e dei tratti de-

pressivi. Al termine di questo processo terapeutico abbiamo chiesto alle donne che avevano partecipato allo studio di raccontarsi, da protagoniste. Una decina di loro ha accettato e così le pazienti sono passate dall'assistere ad un film, al trovarsi 'davanti' all'obiettivo, per trasferire visivamente il loro pensiero e la loro esistenza. Un esercizio che ci auguriamo - ha concluso la dottoressa Chieffo - possa rivelarsi terapeutico per altre persone che vivranno questo percorso di malattia".

## LA PUBBLICAZIONE SU CANCERS

*I risultati del progetto di cineterapia del Gemelli coordinato dalla dottoressa Chieffo e dal professor Scambia sono stati alla base di uno studio scientifico intitolato "MediCinema: A Pilot Study on Cinematherapy and Cancer as A New Psychological Approach on 30 Gynecological Oncological Patients" pubblicato su "Cancers 2022". I dati dello studio dimostrano che il cinema può essere un valido strumento per supportare i pazienti oncologici nel processo di elaborazione della malattia e del percorso di cura, facilitando la capacità di esplorare e comunicare le proprie emozioni.*

## Colangiocarcinoma: Gemelli centro riferimento con un nuovo Percorso clinico-assistenziale

Il colangiocarcinoma, che colpisce le vie biliari, è uno dei tumori più rari, ma anche uno dei più aggressivi, che necessita dunque di un approccio deciso e multidisciplinare per accedere ai migliori trattamenti. Proprio per rendere più tempestiva ed efficiente la presa in carico di questi pazienti, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha messo a punto un per-

corso clinico-assistenziale a loro dedicato, coordinato dal professor **Felice Giuliani**, Direttore dell'Unità di Chirurgia Epatobiliare del Gemelli e Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica, e dal professor **Francesco Ardito**, Direttore UOS Chirurgia mininvasiva epato-biliare del Policlinico. La presentazione del percorso, avvenuta lo scorso 24 novembre è stata preceduta dalla lettura magistrale del professor **Richard D. Schulick**, direttore del Cancer Center dell'Università del Colorado (Usa).

“La scarsità di sintomi in fase iniziale e la mancanza di fattori di rischio ‘certi’ – ha evidenziato il professor Giuliani nel corso dell’evento – spiegano perché nel 70% dei casi il colangiocarcinoma viene diagnosticato in fase avanzata e perché è dunque

così difficile curarlo. Solo 1 paziente su 5 riesce ad accedere all’intervento chirurgico, che per molti rappresenta un trattamento per risolutivo”.

“Da qualche mese – ha ricordato il professor **Giampaolo Tortora**, direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli e Ordinario di Oncologia all’Università Cattolica – è disponibile per i pazienti italiani una innovativa terapia a bersaglio molecolare specifica che può avere un impatto importante sulla sopravvivenza”.

“Il nuovo percorso colangiocarcinoma del Gemelli – ha sottolineato infine il professor **Antonio Giulio De Belvis**, direttore UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici del Gemelli -, offrendo al paziente un’unica porta d’accesso, ne garantisce una presa in carico appropriata e tempestiva, indirizzandolo verso una valutazione multidisciplinare. E questo sia che si tratti di un paziente che arriva attraverso lo ‘Sportello Gemelli-Cancro’ (contattabile allo 06-3015-7080 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 o inviando un’email a [sportello.cancro@policlinicogemelli.it](mailto:sportello.cancro@policlinicogemelli.it)), sia che arrivi attraverso il pronto soccorso”.



Da sinistra il professor Francesco Ardito e il professor Felice Giuliani

## Al Policlinico pazienti oncologici monitorati a distanza grazie a un nuovo kit digitale

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS presso il Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy) ha avviato il progetto KIT (Keep in Touch) 2.0 per l’assistenza e il monitoraggio dei pazienti in trattamento oncologico, grazie al contributo di Reale Foundation, la fondazione corporate di Reale Group, e della Fondazione Vodafone Italia. Il progetto prevede un approccio integrato attraverso le nuove tecnologie con l’utilizzo di servizi web e app. La app mobile si chiama KIT, acronimo di “Keep In Touch” e consente al paziente, comodamente dal proprio domicilio di comunicare con il medico oncologo radioterapista e monitorare la propria situazione clinica anche attraverso smartwatch che permettono di avere informazioni continue su diversi aspetti di salute come il battito cardiaco, le attività, le calorie. Da notare che il progetto KIT 2.0 rappresenta un ampliamento del progetto KIT 1, attivato a marzo 2020 a inizio pandemia, con l’implementazione di un sistema di tele-consultazione a distanza mediante tele-

visite che ha permesso di garantire un supporto relazionale e clinico ai pazienti oncologici in trattamento radioterapico durante il periodo difficile del lockdown.

“L’utilizzo di tale tecnologia apporta notevoli benefici per i pazienti - ha affermato il professor **Vincenzo Valentini** direttore del Gemelli ART- in particolare è possibile avere un monitoraggio continuo del paziente, una ottimizzazione delle comunicazioni con l’ospedale di riferimento e una riduzione dell’iper-ospedalizzazione nei pazienti in base ai fattori di rischio grazie ad un servizio di telemedicina di alta qualità”.

“I dati raccolti mediante l’utilizzo della tecnologia KIT 2.0 verranno integrati ed elaborati da una *learning machine* - continua il dottor **Luca Tagliaferri**, responsabile dell’unità di Radioterapia In-

terventistica del Gemelli e *principal investigator* del progetto - che attraverso un sistema di intelligenza artificiale consentirà al medico radioterapista di intercettare eventuali criticità nel percorso di cura del singolo paziente e soprattutto consentirà di intervenire in maniera personalizzata sulla terapia di ciascun paziente”.

Il progetto si avvale della supporto di *Gemelli Generator* struttura dotata di attrezzature e un centro di calcolo di ultima generazione per servizi di intelligenza artificiale e big data processing.



## Enel X e Policlinico: insieme per l'assistenza sanitaria digitale agli avvocati di Roma

Promuovere la salute dei professionisti con un innovativo servizio di telemedicina, che consenta di sviluppare un percorso di assistenza sanitaria personalizzato e digitale. Questo l'obiettivo della convenzione firmata da Enel X e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma. L'accordo prevede la possibilità per gli iscritti e i loro familiari di usufruire, a condizioni di costo agevolate, di Smart Assistance e-Well, l'applicazione di telemedicina progettata da Enel X in collaborazione con il Policlinico Gemelli, che consente di migliorare la propria qualità di vita attraverso un percorso di benessere personalizzato.

"Con questo accordo che coinvolge più di circa 30mila liberi professionisti, Enel X si conferma un partner tecnologico di riferimento per tutte quelle aziende e ordini professionali che intendono innovare i propri modelli di welfare" ha dichiarato **Al-**

**berto Piglia**, Head of e-Health di Enel X.

"Questa soluzione di telemedicina sviluppata in tempo di Covid per assistere da remoto i pazienti del Gemelli affetti da coronavirus - ha sottolineato **Marco Elefanti**, Direttore generale del Policlinico Gemelli - trova oggi una nuova applicazione".

"Con questo sistema poco invasivo e tecnologico - ha aggiunto **Antonino Galletti** - presidente dell'Ordine forense romano - possiamo prenderci cura di noi stessi ed acquisire buone e sane abitudini di vita che certamente ci consentiranno anche indirettamente di migliorare la qualità delle nostre prestazioni professionali".



Da sinistra: avvocato Andrea Borgheresi, Delegato Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, professor Francesco Landi, Direttore Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche FPG, Alberto Piglia Head of e-Health Enel X, Roberto Battisti, Direttore Attività Privata e Customer Service Gemelli Curae.

## Progetto Home: anche al Gemelli una casa accoglienza per le famiglie dei piccoli degenti

Una settimana sulle reti Rai, dal 4 al 10 dicembre scorsi, con il supporto informativo di Rai Per la Sostenibilità - ESG e il numero solidale 45585: così l'associazione Trenta Ore per la Vita Onlus ha sostenuto le famiglie dei pazienti pediatrici con malattie complesse che devono migrare per raggiungere i centri specialistici di cura. Ogni giorno infatti, in Italia, 240 bambini devono andare a curarsi lontano da casa per una malattia grave e, spesso, senza la presenza di entrambi i genitori, che non possono permettersi economicamente di accompagnarli. Ma tenere unita la famiglia in momenti difficili è estremamente importante anche nel percorso di guarigione.

Per questo motivo l'associazione Trenta Ore per la Vita fin dal 1996 ha avviato il Progetto Home con l'obiettivo di realizzare case accoglienza provviste di miniappartamenti per assicurare ai bambini e agli adolescenti gravemente malati e alle loro famiglie una casa lontano da casa, in un luogo protetto e completamente

gratuito per tutto il tempo necessario.

Il progetto ha una lunga storia: la prima casa-famiglia di Trenta Ore per la Vita nasce a Pescara nel 2009. Nel frattempo, sono tante altre le città in cui il Progetto HOME è già realtà: Napoli, Modena, Pisa, una seconda casa a Pescara e presto una a Bari e una a Roma. Ad oggi, le case realizzate hanno registrato oltre 70.000 presenze, e le famiglie ospitate sono state più di 950.

Quest'anno il Progetto HOME di Trenta Ore per la Vita 2022 è stato realizzato in partnership con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Obiettivo del progetto è quello di creare una struttura di accoglienza destinata alle famiglie di bambini e adolescenti affetti da gravi patologie all'interno del complesso ospedaliero. La struttura sarà un punto di accoglienza, ma anche di promozione di percorsi di inclusione e di sperimentazione tecnologica nella gestione di patologie così complesse.



HOME



## Progetto umanitario: operata al Gemelli piccola bimba africana con malformazione del palato



In alto da sinistra il dottor Mattia Todaro, il dottor Enrico Foresta e il professor Alessandro Moro.  
Più in basso il dottor Fabio Massimo Abenavoli

Nascere in un campo profughi nel deserto non è il modo ideale per inaugurare l'esistenza. Meno che mai se in più si nasce con una malformazione congenita come la palatoschisi. Sono bambini questi che hanno letteralmente un buco nel palato, che crea enormi problemi. La soluzione per questa malformazione è solo chirurgica e va affidata a mani esperte. Ma la piccola **Yamila**, che oggi ha poco più di un anno e che vive in un'area del deserto del Sahara, a sud del Marocco e dell'Algeria, sembrava lontana anni luce da questa possibilità. Per sua fortuna, l'associazione Emergenza Sorrisi si è presa cura di lei, coadiuvata da altre associazioni come 'Rio de Oro' OdV che ha organizzato il viaggio a Roma e ASAPS (Associazione Solidarietà e Amicizia con il Popolo Saharawi) che si è occupata dell'ospitalità della bimba e del suo papà in Italia. Il Gemelli, da diversi anni ha stipulato una convenzione con Emergenza Sorrisi per consentire a questi bambini di tornare a vivere una vita normale, grazie ad un intervento che

corregga la loro malformazione. La piccola Yamila, grazie a questo ponte umanitario, è dunque arrivata al Policlinico Gemelli ed è stata affidata alle cure dell'UOC di Pediatria, diretta dal professor **Giuseppe Zampino**, associato di Pediatria generale e specialistica all'Università Cattolica, e venerdì è stata sottoposta a correzione della palatoschisi dall'équipe della UOC di Chirurgia Maxillo-facciale del Gemelli. L'intervento è stato eseguito dal dottor **Fabio Massimo Abenavoli** e dal dottor **Enrico Foresta**.

La paziente, subito dopo l'intervento, è stata affidata alle cure dei medici della Pediatria ed è anche grazie a questa sinergia che la piccola Yamila è stata curata e dimessa in tempi brevi. "Teniamo molto a mantenere viva questa collaborazione con 'Emergenza Sorrisi' - ha affermato il professor **Alessandro Moro**, direttore Chirurgia Maxillo-facciale del Gemelli e associato di Chirurgia Maxillo-Facciale all'Università Cattolica - avviata già da diversi anni e che abbiamo ripreso, dopo la battuta d'arresto dovuta al Covid".

## Bambini con deficit plurisensoriali: 10 anni di proficua collaborazione tra Gemelli e IAPB Italia

"I bambini sono supereroi. Noi ci mettiamo l'impegno, loro il potere". Questo è il claim che sintetizza il lavoro degli operatori del CE.DI.RI.VI., Centro di Diagnosi Precoce e Riabilitazione Visiva dei bambini con deficit plurisensoriali, un progetto nato dieci anni fa dalla collaborazione del Polo Nazionale Iprovisione della IAPB Italia onlus con la Neuropsichiatria Infantile della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCSS. Lo scorso 13 dicembre, si è tenuto al Gemelli un incontro per ricordare gli obiettivi raggiunti e per parlare della strada ancora da fare.

Tre tavole rotonde hanno messo a confronto i diversi specialisti che intervengono per la diagnosi e la riabilitazione visiva dei piccoli pazienti, sul piano dell'assistenza sanitaria, della ricerca e della formazione, non solo dalla prospettiva degli operatori sanitari ma anche delle famiglie, non più costrette alla mortificante girandola di consultazioni mediche nei diversi ospedali. Dieci anni di attività che non è rimasta confi-

nata all'interno del Policlinico ma si è estesa a numerose strutture diagnostiche di terzo livello, centri riabilitativi e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in modo da creare una rete che accolga i bambini sul territorio, una volta che vengono dimessi.

Parallelamente si è puntato alla diffusione del modello valutativo precoce (0-3 anni) del bambino con pluridisabilità attraverso pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, che hanno permesso al CE.DI.RI.VI. di divenire coordinatore, dal 2014, del progetto di creazione di un network italiano per la valutazione precoce del deficit visivo in bambini con lesioni cerebrali. Negli anni, questo percorso si è evoluto naturalmente verso la for-

mazione, dapprima di operatori del settore e successivamente includendo tutte le figure coinvolte nella crescita del bambino con deficit visivo, mettendo al centro dell'intervento i familiari e i caregivers.

Lavorando insieme alle famiglie, si è potuto comprendere che la vista va favorita, stimolata e protetta non solo nelle ore di "terapia" ma durante tutta la giornata e in tutti gli ambienti che il bambino frequenta.





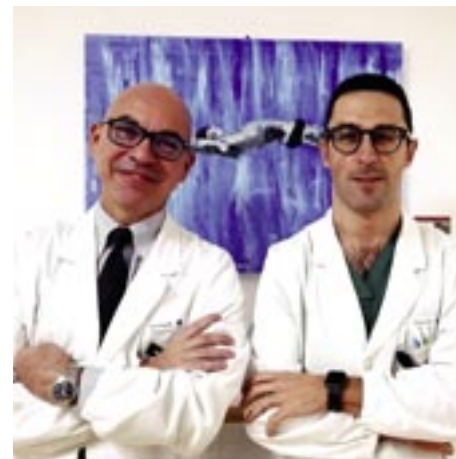
## Gemelli-Cattolica: studio su pazienti con diabete di tipo 2 prevede chi è più a rischio infarto

Il diabete è uno dei principali fattori di rischio per le malattie cardiovascolari. Ma il percorso di malattia che porta ad un infarto non è lo stesso per tutti i soggetti con diabete di tipo 2. Ad individuare due diversi gruppi di pazienti con diabete di tipo 2, che sviluppano negli anni due diverse tipologie di cardiopatia ischemica, sono stati **Rocco Antonio Montone**, Dirigente medico presso la Unità Operativa Complessa di Terapia Intensiva Cardiologica del Gemelli e Dottore di Ricerca in Cardiologia presso l'Università Cattolica, e **Dario Pitocco** Direttore Unità Operativa di Diabetologia del Gemelli IRCCS e Professore Associato di Endocrinologia dell'Università Cattolica. A fare la differenza è la presenza o meno di complicanze microvascolari. Parametro che potrebbe consentire di stratificare la popolazione diabetica prima della comparsa di un infarto e dunque guidare il medico alla migliore terapia preventiva, in maniera personalizzata. È la prima volta che vengono distinte queste due grandi popolazioni di persone con diabete di tipo 2, che sviluppano due diverse tipologie di

aterosclerosi: una più diffusa e con caratteristiche di stabilità, l'altra più 'acuta'. La ricerca è stata appena pubblicata su *Cardiovascular Diabetology*.

"Analizzando i risultati della coronarografia - ha spiegato il dottor Montone -, abbiamo evidenziato nella popolazione diabetica due diverse tipologie di pazienti: quelli che hanno un'unica grossa placca aterosclerotica 'soft', cioè ricca di lipidi e dunque pronta alla rottura (la tipologia alla base degli infarti più gravi, magari intorno ai 50-60 anni) e quelli che hanno estese calcificazioni e tante piccole placche 'guarite', diffuse su tutto l'albero coronarico, che danno sintomi cronici di tipo anginoso, piuttosto che un grave infarto acuto".

"I pazienti del primo gruppo - ha aggiunto il professor Pitocco - sono in genere più giovani, obesi, dislipidemici e con un diabete caratterizzato soprattutto dalla resistenza insulinica, più che dalla carenza. Nell'altro gruppo troviamo pazienti in genere più anziani, magri, con un pancreas che ha esaurito la sua funzione e che necessitano dunque di fare terapia insulinica.



Da sinistra il professor Dario Pitocco e il dottor Rocco Antonio Montone

Analizzando la presenza o meno di complicanze microvascolari, abbiamo evidenziato la presenza di una correlazione tra queste complicanze microvascolari diabetiche e tipologia di aterosclerosi ed eventi cardiovascolari".

## Gomitoli e uncinetti per le pazienti oncologiche: la lanaterapia sbarca al Policlinico

La lanaterapia di Gomitolorosa arriva al Policlinico Gemelli, insieme a Loto ODV -



Uniti per le donne contro i tumori ginecologici. Durante l'attività, alle pazienti in sala d'attesa nel Day Hospital Tumori Femminili, viene consegnato infatti un kit contenente un uncinetto, un gomitolo di lana, lo schema da realizzare, le istruzioni di base, materiale informativo e di sensibilizzazione. Con l'aiuto delle volontarie e con gli esagoni realizzati a mano dalle pazienti, sarà possibile dar vita a scaldagambe per l'attività di chemioterapia, copertine per i centri aiuto alla vita e altri manufatti da destinare a persone in difficoltà. Con la lanaterapia si riconosce il valore della pratica di lavorare a maglia o all'uncinetto, dalla quale è possibile trarre grandi benefici per la salute fisica e mentale.

Il Policlinico Gemelli è il primo ospedale della Capitale a inserire questo progetto di benessere tra le sue pazienti, dopo l'esperienza positiva sviluppata da Gomitolorosa già in circa 20 ospedali dislocati in tutta la penisola italiana

lanaterapia al Gemelli

"In un'ottica di cura del malato nella sua dignità - ha commentato **Claudia Marchetti**, dirigente medico del Day Hospital Tumori Femminili del Gemelli e ricercatrice in Ginecologia e ostetricia all'Università Cattolica -, il progetto di lanaterapia nel Day Hospital Tumori Femminili, UOC di Ginecologia Oncologica, diretta dal professor **Giovanni Scambia**, contribuisce a rendere l'offerta del Policlinico ancora più orientata sul concetto di salute inteso non come assenza di malattia ma come stato di benessere".

Da parte sua **Alberto Costa**, presidente di Gomitolorosa e oncologo senologo riconosciuto a livello internazionale ha aggiunto: "Dal 2012, i volontari di Gomitolorosa, e i medici sostenitori e amici, promuovono, sostengono e raccomandano la lanaterapia in dieci ospedali, da Messina, a Milano, perché credono fortemente che il lavoro a maglia o all'uncinetto rappresenti un'attività dalla quale trarre grandi benefici per la salute fisica e mentale e costituisca un strumento integrativo del percorso di cura".

## Gli auguri di buone feste alla comunità del Policlinico, all'insegna di pace e speranza

Gli auguri di Natale con lo sguardo rivolto alla popolazione ucraina. È stato questo il leitmotiv del tradizionale evento per lo scambio degli auguri di Natale della Comunità del Policlinico Gemelli che svoltosi nei giorni precedenti le festività nella hall del Policlinico. Alla cerimonia hanno preso parte il Presidente avvocato **Carlo Fratta Pasini**,



ni, il Direttore Generale professor **Marco Elefanti**, il Direttore Governo clinico professor **Rocco Bellantone**, il Direttore Risorse Umane dottoressa **Roberta Galluzzi**, il Vicepresidente della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica professor **Alessandro Sgambato**.

S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, ha impartito la benedizione del presepe e dell'albero di Natale.

In un anno segnato dal sanguinoso conflitto in Ucraina, l'incontro è stato occasione importante per condividere un messaggio di armonia e speranza, rappresentato anche dalla dedica dell'albero di Natale ornato con la scritta pace tradotta in tutte le lingue del mondo, al posto delle tradizionali decorazioni natalizie.

Ospiti rappresentanti di Unicef Italia e della Comunità di Sant'Egidio. Gra-

zie alle donazioni del personale dell'Ospedale e al contributo aggiuntivo deliberato dalla Fondazione Gemelli in favore di queste due organizzazioni, è stata possibile la creazione di uno dei 40 Blue Dots distribuiti in Moldavia, Romania, Polonia, Bulgaria, Slovacchia e in Italia. Tra loro connessi, questi centri forniscono servizi integrati alle famiglie in arrivo dall'Ucraina.

“Un messaggio di sincero ringraziamento a tutti gli operatori del Policlinico Gemelli per l'impegno profuso, sia come singoli, sia come Comunità - ha detto il Presidente della Fondazione Fratta Pasini - in un anno sicuramente impegnativo e complesso a causa del perdurare del Covid che abbiamo affrontato, come in precedenza, con un magnifico lavoro di squadra. Abbiamo allargato i nostri confini con la costituzione del Fatebenefratelli - Gemelli Isola. Un altro Gemelli, sempre nella stessa città ma al centro, dove potremo portare la nostra esperienza e replicare il nostro modello di cura”.

## Al Gemelli ART, come ogni anno, un Natale brillante grazie alla Festa dei “Co-Stellati”

Anche per il Natale 2022 si è rinnovata la tradizione della Festa dei piccoli pazienti del Gemelli ART. Il pomeriggio del 20 dicembre scorso infatti, ha avuto luogo online, l'evento “Co-Stellati” organizzato come ogni anno all'interno del Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy) in collaborazione con l'Associazione **Attilio Romanini**. Un'occasione importante per essere vicino ai piccoli pazienti e alle loro famiglie che hanno potuto connettersi per partecipare alla festa dall'ospedale o da casa.

L'appuntamento vuol ricordare ai piccoli che loro sono preziosi come stelle e “luce per tutti noi”, dalle parole del professor **Vincenzo Valentini** Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica e Ematologia, oltre che presidente dell'associazione. Fermamente convinto che “le stelle unite brillano di più” tutto il personale, che si è adoperato nel collegamento: la dottoressa **Silvia Chiesa**, la professoressa **Maria Antonietta Gambacorta**, il dottor **Luca Tagliaferri**, il personale tecnico, infermieristico e amministrativo, e la psicoterapeuta dottoressa **Elisa Marconi**, impegnata nel supporto psicologico ai piccoli pazienti del Gemelli ART insieme alla UOS di Psicologia Clinica

diretta dalla professoressa **Daniela Pia Rosaria Chieffo**.

Durante la festa hanno brillato i contributi di molte stelle, con la partecipazione di **Giulia Stabile** e **Sangiovanni**, alla seconda presenza, seguiti dalle tante new entry come **Carolina Marconi** e **Rebel Beat**. La costellazione è divenuta davvero lunghissima, infatti gli auguri “da stella a stella” avevano trovato nel 2020 l'immediato supporto della TNA, Agenzia di consulenze artistiche per il Cinema, Televisione e Teatro, con tantissimi personaggi del mondo dello spettacolo.

A fare da cornice lo “Scrigno dei Sogni” un progetto attivo tutto l'anno, che dona a ogni bambino al termine del trattamento radiante un dono scelto.

A Natale grazie alla collaborazione tra l'Associazione Romanini e Amazon Logistic Italia, i piccoli pazienti hanno ricevuto il loro regalo di-

rettamente a casa o in ospedale. Altri doni anche dalla Scuola Romana del Fumetto SRF, sempre presente in occasione dell'evento, e da pazienti e associazioni di pazienti (come Lollo 10 e Zitto Cancro). Scopri di più su [www.gemelliart.it](http://www.gemelliart.it).



# Dal Natale alla Befana, anche in ospedale sono arrivati il buon umore e tanta gioia per i regali

Le festività natalizie hanno richiesto un impegno nel promuovere benessere e momenti di condivisione per i pazienti costretti a una degenza in ospedale, lontani da casa. In particolare per i pazienti di età pediatrica e per le loro famiglie. Grazie al lavoro di rete con le Asso-

ciazioni che da anni collaborano con il Policlinico Gemelli, è stato possibile ancora una volta offrire una serie di iniziative per ricreare anche in corsia un clima di allegria, con l'obiettivo di arricchire il tempo del ricovero e ridurre lo stress delle festività trascorse in ospedale.



La FISE, Federazione Italiana Sport Equestre, il 6 dicembre ha distribuito doni ai piccoli degenti del Gemelli con i suoi pony e con la mascotte Tony. All'iniziativa ha partecipato come testimonial anche la conduttrice televisiva Veronica Maya



Agop Onlus ha realizzato lo spettacolo offerto dall'Associazione Diversamente Abili che si è esibita in corsia il 7 dicembre con un gruppo di motociclisti acrobatici



La Protezione Civile Arvalia, ancora una volta, ha voluto portare sorrisi nei reparti pediatrici del Gemelli. L'8 dicembre si sono presentati con un bel carico di doni che insieme alla Onlus Lollo10 hanno consegnato ai bimbi

Il 9 Dicembre Concerto Lirico nella hall del Gemelli. Si sono esibite Sabrina, Leyla e Priscila allieve della soprano del teatro dell'Opera Giuliana Lanzillotta. Poi al termine visita nei reparti pediatrici con canti Natalizi





Il 13 dicembre, consegna dei regali sospesi, iniziativa dell'UNICEF Italia e Clementoni giocattoli, con la partecipazione di Alessandra Mastronardi, ambasciatrice UNICEF

Il 21 dicembre, dopo la benedizione del presepe e dell'albero di Natale nella hall del Gemelli, il pomeriggio di festa è proseguito con l'esibizione dei ragazzi dell'Accademia di Musica Suaviter e della Compagnia Teatrale "Diversi da chi", dedicata agli operatori, ai sanitari e ai pazienti dell'ospedale. A seguire "I superheroes Siciliani" (nella foto), hanno fatto visita a tutti i reparti pediatrici portando regali a tutti i piccoli ospiti



Il 21 dicembre, giornata speciale per i piccoli pazienti del reparto NeMO, grazie ai doni creativi della Fondazione Heal e del pugile campione europeo Aziz Abbes Mouhiidine



Il 29 dicembre, consegna doni al Centro NeMO Pediatrico e neuropsichiatria infantile da AIDR (Associazione Italian Digital Revolution) con il partner Beat 2020

Il 3 gennaio esibizione della Banda Musicale di Ceccano, con le ragazze Pon Pon, che ha suonato musiche di Natale sia nella hall del Policlinico Gemelli e sia in corsia nella modalità a distanza, grazie all'iniziativa promossa dall'Associazione "Sara un angelo con la bandana"

Il Journey Brass Quintet ha realizzato il 3 gennaio un concerto di ottoni offerto dall'Associazione Coccinelle per Oncologia Pediatrica



L'Associazione Motoclub Trevignano è tornata al Gemelli il 4 gennaio con le sue moto speciali a distribuire calze della befana e giochi ai pazienti ricoverati



Sale in Zucca Onlus ha offerto spettacoli di teatro interattivo in corsia per i pazienti ricoverati sul tema del Natale il 4 dicembre, e della Befana il 6 gennaio



Il 6 gennaio la Befana in Taxi promossa da Associazione Taxi Roma Capitale è giunta nel piazzale esterno del Policlinico a consegnare le calze della befana al personale sanitario

**LA BEFANA DELLA POLIZIA: TRA SIRENE E LAMPEGGIANTI, TANTI DONI PER I BIMBI DEL GEMELLI**

La Befana della Polizia di Stato è tornata anche quest'anno al Policlinico Gemelli, per offrire un momento di gioia ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale. La befana è arrivata a bordo di una volante, accompagnata dai poliziotti della Questura di Roma, della Polizia Postale e della Polizia Stradale e ha portato doni e dolcetti ai piccoli degenti con la speranza di riuscire a regalare loro sorrisi e spensieratezza e far sentire la vicinanza e la solidarietà della Polizia di Stato. Ad accogliere la



befana c'erano i professori **Antonio Ruggiero**, Direttore UOSD Oncologia pediatrica, **Gianpiero Tamburrini**, Direttore UOC Neurochirurgia infantile, e la dottoressa **Antonella Guido**, psicologa e psicoterapeuta Oncologia Pediatrica, accompagnati da altri medici e operatori sanitari. Nel salone di ingresso dell'ospedale, tanti bambini incuriositi e divertiti si sono avvicinati alla Befana che poi, accompagnata da un poliziotto, ha visitato alcuni reparti.



# Premiati i 12 donatori più generosi, ma il sangue manca, e al Gemelli ce n'è sempre più bisogno



Il Gruppo Donatori Sangue "Francesco Olgiati" ODV, nel corso di una cerimonia pubblica nella hall del Policlinico Gemelli svoltasi lo scorso 14 dicembre, ha conferito la 'tessera d'oro' a dodici donatori che hanno tagliato il traguardo della generosità delle 60 donazioni di sangue. Ma il Gemelli purtroppo è tutt'altro che autosufficiente rispetto al consumo di sangue. Questa iniziativa è stata dunque un importante momento di sensibilizzazione di questa pratica virtuosa. Il tutto in considerazione anche del fatto che il Lazio pur-

troppo è fanalino di coda in Italia per le donazioni, insieme alla Sardegna.

"La donazione di sangue - ha ricordato il dottor **Giovanni Bonetti**, presidente dell'Associazione Olgiati - è essenziale e insostituibile, perché il sangue non è come una medicina che può essere prodotta industrialmente, ma deve essere donato con un atto di amore e solidarietà verso le persone fragili: chi dona sangue dona vita".

Il problema della carenza di sangue riguarda soprattutto le regioni del Centro-

Sud Italia. "Il perché di questo fenomeno - ha spiegato **Luciana Teofili**, Direttore UOC Emotrasfusione del Gemelli e professore associato di Ematologia dell'Università Cattolica - va ricercato soprattutto nell'assenza di cultura. In Veneto o in Friuli, appena un ragazzo diventa maggiorenne va a donare con i suoi genitori, a loro volta donatori. Nel Lazio invece questa pratica non fa parte della formazione dei nostri ragazzi". A questo proposito, il professor **Raffaele Tartaglione**, Responsabile sanitario dell'Associazione Olgiati, ha voluto comunque esprimere il proprio ringraziamento "a tutti coloro che in questi anni hanno contribuito al raggiungimento del nostro obiettivo di divulgazione della pratica della donazione di sangue".

All'evento di premiazione, moderato da **Marco Liorni**, hanno preso parte il professor **Marco Elefanti**, direttore generale del Gemelli, il professor **Antonio Gasbarini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia UCSC, il dottor **Andrea Cambiari**, Direttore Sanitario FPG, la dottoressa **Roberta Galluzzi**, Direttrice Risorse Umane FPG, e la dottoressa **Rosella Sensi** legata da un rapporto di consolidata collaborazione con l'Olgiati.

## QUANDO E DOVE DONARE

Centro Donatori Gemelli - Servizio Emotrasfusione (piano -1). Si può donare dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12 e i giorni festivi dalle 8 alle 11. Per informazioni: 06-30157262; donatoriolgiati@policlinicogemelli.it, www.donatoriolgiati.org, www.policlinicogemelli.it.

**Gemelli**  
MedicalPoint  
NOMENTANO

Il punto di riferimento  
per la tua salute

VISITE  
SPECIALISTICHE

CHECK UP  
CLINICI

DIAGNOSTICA  
PER IMMAGINI

ANALISI  
CLINICHE

CONTATTI:

☎ 06 87720225 (info)

☎ 06 8881.8881 (prenotazioni)

☎ 342.1085274 (linea Check Up)

✉ gemellimedicalpoint@policlinicogemelli.it

🌐 privato.policlinicogemelli.it

TEST  
COVID-19

Gemelli Medical Point Nomentano

Orari al pubblico:

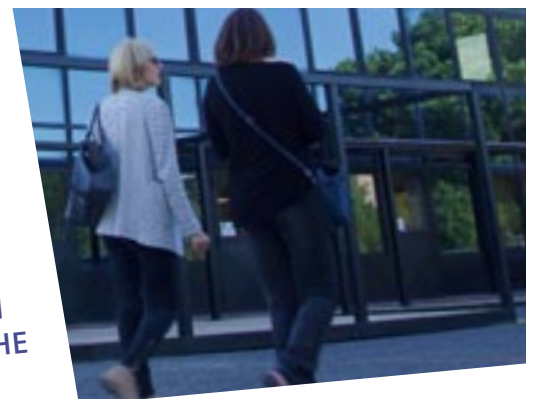
lun-ven 7:30 - 20:00

sab 7:30 - 14:00

Via Pollenza, 4

00156 Roma

T 06 8772 0225



# STORIE di VITA

## Gratitudine e stima: l'omaggio al Gemelli di Monsignor Greco, degente quanto mai riconoscente

Monsignor Giuseppe Greco, della diocesi di Oppido Lucano in provincia di Potenza, ha voluto omaggiare il Policlinico Gemelli con un breve racconto della sua esperienza di degenza presso l'ospedale romano avvenuta alcuni anni fa.

Nel piccolo libricino intitolato proprio *"Omaggio al Policlinico Gemelli in Roma"*, Monsignore ricorda con affetto il nosocomio della Capitale come "luogo dove un paziente non si sente trattato come numero, ma come un essere umano portatore di tanti bisogni".

Nel lontano settembre di alcuni anni fa Monsignor Greco giunse al Gemelli e fu predisposto un ricovero presso il reparto di Geriatria, e lì ha avuto modo di sperimentare la disponibilità del professor Gennaro Nuzzo, allora Direttore del Dipartimento di Scienze Chirurgiche: "Nel complesso un tale medico - scrive con ammirazione Monsignor Greco - ha lasciato di sé un particolare ricordo sia per competenza professionale e, ancor più, per carità sincera".

Durante i giorni che precedono l'intervento il Monsignore entra in contatto anche con altri medici dell'Ospedale, e di ognuno di loro ci tiene a sottolineare, oltre che la professionalità, la capacità di ascolto e di accoglienza che creano un clima di cordialità e serenità che lo aiuteranno ad affrontare al meglio l'operazione chirurgica.

Nel suo racconto non mancano anche belle parole per il personale sanitario, infermieri, caposala, che ogni giorno coadiuvano i medici nella gestione dei malati e che possono offrire una parola di conforto e di carità sincera. In particolare, di uno degli infermieri scrive: "Gioviale, affabile, sempre sorridente, allegro e

disponibile. Che sollievo per i pazienti. Magari fossero tutti così!".

Un commento particolare, in tema di servizi di assistenza, Monsignor Greco lo riserva alla cucina. "Ho potuto di persona osservare - annota con soddisfazione - che non vi è un menù generale per i vari reparti, ma che, in certi casi, si prende in considerazione la situazione personale del singolo paziente".

Ci sono poi i compagni di camera e gli altri malati conosciuti nel corso della degenza ospedaliera: Monsignor Greco spende parole cariche di affetto per persone con le quali non ha solo condiviso le ansie per la sofferenza fisica, ma anche momenti di forte vicinanza umana e cristiana.

Anche l'incontro con i Padri cappellani, colmo di quella spiritualità propria dei frati francescani, giova all'umore di Monsignor Greco in quei giorni di attesa.

L'intervento, durato oltre 6 ore, va per il meglio. Monsignor Greco è attorniato dall'affetto dei suoi cari corsi al capezzale per garantirgli una sana ripresa. Dopo due settimane finalmente il tanto atteso rientro a casa, accompagnato dalla certezza di essere stato accolto e curato con dedizione, competenza e grande umanità.



Donare è semplice scopri come su [donaora.policlinicogemelli.it](https://donaora.policlinicogemelli.it)  
oppure scrivi a [insieme@policlinicogemelli.it](mailto:insieme@policlinicogemelli.it)

**Gemellinforma** - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

**Direttore:** Nicola Cerbino

**Board editoriale:** Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Francesca Maria Livia Russo, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

**Consulenza giornalistico-editoriale:** Giuseppe Cordasco

**Stampa:** STR PRESS srl - Pomezia

# Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS  
Università Cattolica del Sacro Cuore

“In una vita di insegnamento ho fatto crescere centinaia di bambini. Sono stati i bimbi malati che ho incontrato, invece, a far crescere me.”



**CON UN LASCITO AL GEMELLI DOMANI SARÒ UNA PEDIATRA E MI IMPEGNERÒ PER LORO CON LA FORZA CHE MI HANNO INSEGNATO.**

**Hai dato tanto alla vita. Puoi continuare a farlo con un lascito testamentario alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.**

La Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS è un ente senza scopo di lucro che da oltre 50 anni si dedica alla cura e alla salute delle persone, mettendo sempre al centro il paziente con la sua umanità, integrità e dignità.

Facendo un lascito testamentario al Gemelli anche tu potrai contribuire alla realizzazione di progetti di assistenza, ricerca clinica e solidarietà, scegliendo l'ambito cui destinare il tuo contributo, per donare ai pazienti di domani speranza e concrete aspettative di cura.

*Per ricevere maggiori informazioni su come disporre un lascito e sui progetti del Policlinico Gemelli chiama il numero 06 3015 8282 o scrivi una mail a [insieme@policlinicogemelli.it](mailto:insieme@policlinicogemelli.it)*

**[lascititestamentari.policlinicogemelli.it](http://lascititestamentari.policlinicogemelli.it)**